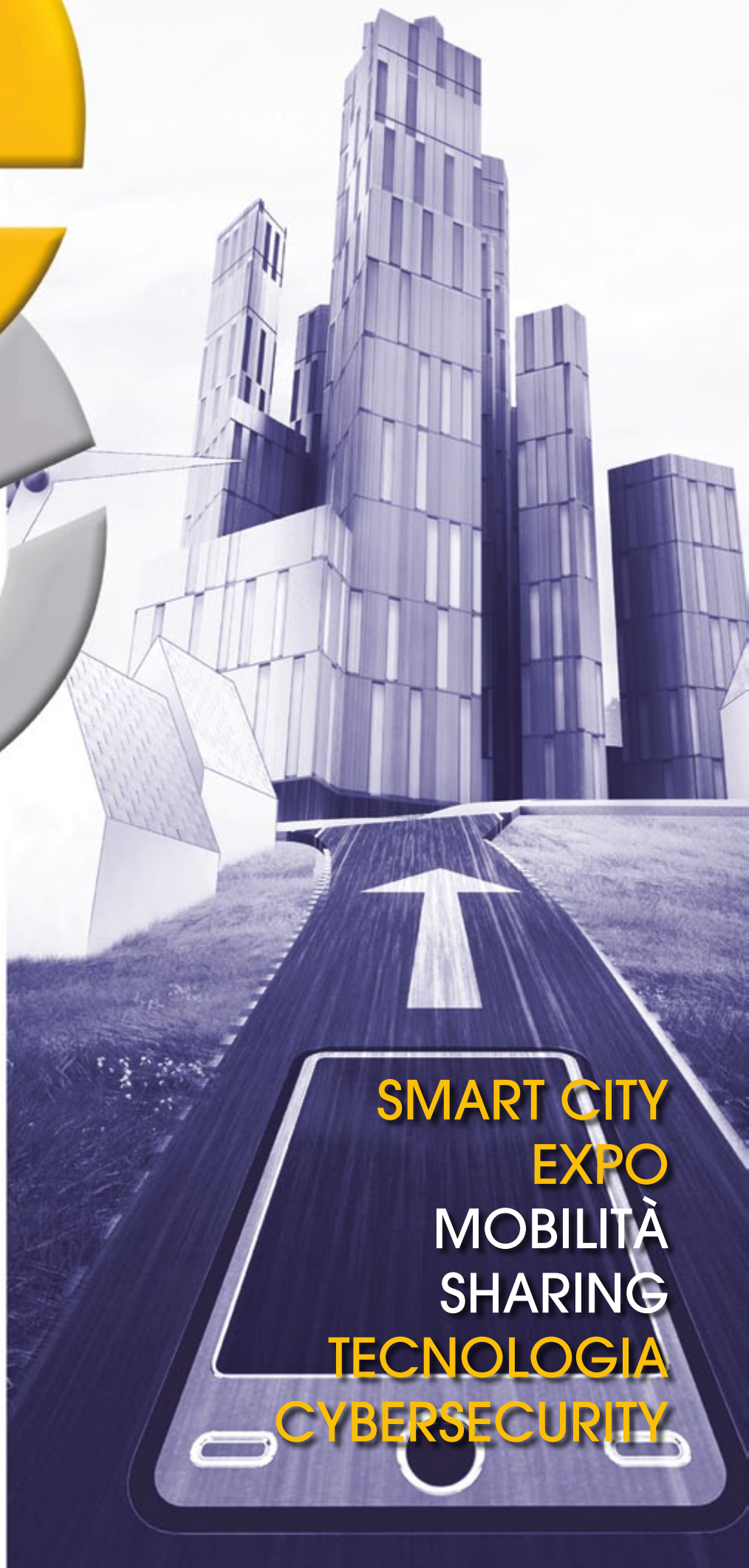




un mese di
canal**e**nergia

maggio 2015

**SMART CITY
EXPO**
**MOBILITÀ
SHARING**
**TECNOLOGIA
CYBERSECURITY**

ENERGY EFFICIENCY: TECH AND CULTURAL REVOLUTION

LE NOVITA' DI SMART ENERGY EXPO E DEL VERONA EFFICIENCY SUMMIT 2015

Un Summit con ospiti internazionali e un focus sull'efficienza energetica e l'innovazione tecnologica, il leader europeo della cogenerazione come espositore top anche della terza edizione e un calendario di eventi di formazione ai quali hanno già preso parte oltre 1.000 addetti ai lavori: Smart Energy Expo, la prima fiera internazionale sull'efficienza energetica, in programma a Verona-fiere dal 14 al 16 ottobre 2015 ha messo in fila i tasselli di un evento che si distingue sempre più nel panorama delle fiere di settore (www.smartenergyexpo.net).

E non solo nell'ambito delle manifestazioni perché Smart Energy Expo è ai primi posti anche nella formazione sulla quale lo staff tecnico-organizzativo ha puntato fin dal primo anno: nel 2014 sono stati organizzati oltre 140 eventi formativi e per l'edizione 2015 lo "Smart Energy Tour", il road-show di aggiornamento e di networking è già alla quinta tappa con un percorso nei distretti industriali e nelle più importanti sedi di Confindustria (http://www.smartenergyexpo.net/it/smart_energy_tour).

Quest'anno il programma convegni di Smart Energy Expo seguirà 6 focus su particolari settori, oggetto di soluzioni specifiche per l'efficienza energetica: agricoltura e agroindustria, processi industriali, mobilità, acqua energia e rifiuti, terziario, costruzioni e condomini.

Smart Energy Expo, fin dalla prima edizione, annovera tra le aziende espositrici alcuni dei nomi più importanti nel settore dell'efficienza energetica che vedono in Verona la piazza ideale per lanciare nuovi prodotti sul mercato e per concludere affari: AB Cogeneration World ha già firmato la sua presenza all'edizione di ottobre 2015, l'azienda della provincia di Brescia con 17 società all'estero, numero uno in Europa per la cogenerazione, la

produzione combinata di energia elettrica/meccanica e di energia termica (calore) ottenute in appositi impianti che utilizzano la stessa energia primaria. Tra le loro case history di successo colossi dell'industria mondiale quali Coca-Cola, Ferrero e Benetton.

Anche quest'anno il Verona Efficiency Summit, che avrà come titolo "Energy Efficiency: tech and cultural revolution" ed inaugura la manifestazione il 14 ottobre, sarà un momento cruciale nella definizione di proposte concrete di policy sull'efficienza energetica. La sfida sarà cogliere nella sicurezza energetica, nell'integrazione dei mercati e nei vincoli climatici un'opportunità per trasformare l'efficienza energetica nell'economia di oggi, e renderla un driver per imprese competitive, innovative e sostenibili.

Efficienza energetica e innovazione tecnologica sono uno stimolo fondamentale per la competitività delle industrie ad alta intensità energetica e sono le aree chiave che determineranno lo sviluppo della filiera dell'efficienza energetica.

Oltre alla rivoluzione culturale messa in moto da un nuovo approccio ai consumi, saranno quindi centrali le prospettive di integrazione tra energia e ICT che trovano nell'IoT un valido strumento di sviluppo: interconnessione di sistemi che aiuterà individui, comunità e città a diventare consumatori di energia più intelligenti. Tra gli appuntamenti internazionali del 2015 c'è anche la prima edizione di Greenbuild Europe & The Mediterranean, il più grande evento dedicato alla formazione e comunicazione dell'edilizia sostenibile (www.greenbuild.euromed.com), in calendario a Verona-fiere nelle stesse giornate di Smart Energy Expo, che vede tra gli espositori Saint-Gobain, leader mondiale nei mercati delle costruzioni.



SETTING THE FUTURE
Verona 14-16 ottobre 2015

CO-LOCATED WITH



- 2** **FOCUS**
**SHARING ILLEGALE:
IL CASO UBER POP**
- 3** **FOCUS**
**LA CITTÀ METROPOLITANA
È MEGLIO CHE SIA SMART**
- 5** **SMART CITY**
**SOSTENIBILITÀ: TRAINO
PER LA COMPETITIVITÀ
LOCALE**
- 8** **SOCIALE**
**QUALITÀ DELLA VITA:
PRIORITÀ PER IL 66%
DEI TOP MANAGER**
- 9** **EXPO**
**EXPO 2015, PALAZZO
ITALIA ALL'INSEGNA
DELLA SOSTENIBILITÀ**
- 10** **EXPO**
**PROMOTORE (ANCHE)
DELLA E-MOBILITY**
- 11** **EXPO**
**MULTIUTILITY, EFFICIENZA
E ROBOTICA: COSÌ ABB
RINNOVA LO SMART LAB
DI DALMINE**
- 12** **NEWS**
**CON IL GRAB ANCHE
ROMA SARÀ A MISURA
DI CICLISTA**
- 13** **NEWS**
**CYBERSECURITY,
UNA PARTITA A SCACCHI**
- 14** **NEWS**
**AUTOMOTIVE - 33.7%
DI CO2 NEL 2014. CONTINUA
IL CALO DELLE EMISSIONI**
- 15** **THINK TECH**
**OLED, L'ILLUMINAZIONE
ORGANICA CHE
SI STUDIA ALL'ENEA**
- 17** **INTERVISTA**
**IMPATTO AMBIENTALE, BUONI
RISULTATI PER L'AUTOMOTIVE
CON L'EPD PROCESS**
- 20** **INTERVISTA**
**CREARE PRODOTTI DI QUALITÀ
CON MATERIALE DI SCARTO.
IN UNA PAROLA: UPTITUDE**
- 23** **IL COMMENTO**
**BANCHE, L'EFFICIENZA
SI FA AL MERCATO... DEL GAS**

Editore:
Gruppo Italia Energia S.r.l. socio unico
via Marco Polo 59 Roma
Tel. 06.87678751

Direttore Responsabile:
Agnese Cecchini

redazione@canaleenergia.com
Ivonne Carpinelli,
Claudia De Amicis,
Antonio Jr Ruggiero

Progettazione grafica:
Leonardo Rosa

Canale Energia è registrato presso
il Tribunale di Roma con il n. 221
del 27 luglio 2012

Pubblicità, Convegni & Eventi:
Camilla Calcioli
c.calcioli@gruppoitaliaenergia.it

Raffaella Landi
r.landi@gruppoitaliaenergia.it

www.canaleenergia.com



EDITORIALE

il Direttore

Il caso di cronaca di questa settimana l'oscuramento entro 20 gg della app Uber Pop, rappresenta un elemento di riflessione che va oltre il concetto di mobilità del futuro.

Parliamo sulle nostre testate di smart city, di internet delle cose, di trasmissione e gestione intelligente dei servizi di una città. Ma di fatto ognuno di noi deve ancora immaginare in modo condiviso e omogeneo cosa voglia dire vivere in una città smart e capire cosa sia questa "città liquida", per parafrasare Zygmunt Bauman.

Il caso Uber Pop fa riflettere: possiamo fermare il progresso tecnologico in modo coercitivo, in parte rassomigliante a quanto accade in Stati più totalitari? Pensiamo alla Cina con Twitter o all'Egitto in cui, prima della rivoluzione, si oscuravano i blog.

Pensare di gestire una rivoluzione invece che strozzarla potrebbe insegnarci, giorno per giorno e con i mezzi tecnologici compresi ed integrati nella quotidianità dei cittadini, cosa voglia dire davvero trasformare una città in una smart city.

FOCUS

SHARING ILLEGALE: il caso Uber Pop

Agnese Cecchini

Privati, privi di licenza, possono diventare autisti pagati al servizio di altri cittadini: questo è Uber Pop, il servizio sospeso dal Tribunale di Milano per "concorrenza sleale". La società, secondo il giudice **Claudio Marangoni** che ha emesso l'ordinanza, "interferisce con il servizio taxi svolto dai titolari di licenze". L'attività viene anche accusata di "incrementare il fenomeno dell'abusivismo". Il legale della società **Zac De Kievit**, Legal director Uber Europa assicura, in una nota stampa, che farà ricorso. Uber si appella anche a quanto definito dalla Unione Europea per cui "gli Stati dovrebbero garantire equità nel regolare nuovi servizi basati sulla tecnologia". Forse è proprio il vuoto normativo il centro del tema che stiamo affrontando. Mentre i sindacati dei tassisti esultano attraverso comunicati, segnalando come una "grande vittoria" la decisione del Tribunale di Milano, le associazioni dei consumatori entrano in campo asserendo il contrario. In una nota l'Unione Nazionale Consumatori evidenzia come il parere del giudice abbia considerato solo le diseconomie esterne, come consumo energetico e inquinamento atmosferico, senza valutare i costi che i cittadini devono sostenere per mantenere la seconda auto. Valore che, da una ricerca UNC proprio sulla città di Milano, valutata sui costi di novembre 2014, ammonta a 2418 euro all'anno.

Sempre secondo tale ricerca, anche considerando un uso poco intensivo della seconda auto, con 3 spostamenti a settimana per 46 settimane (11 km a spostamento considerati in a/r a 22km/h per 30 minuti di viaggio), un milanese paga 552 euro per ricovero e parcheggio, 136 euro di bollo, 451 di rc auto. Il totale è di 2418 euro; anche scorporando il costo dell'Area C siamo sempre nell'ordine di 1.728 euro.

Non solo. "Nell'ordinanza", evidenzia **Mauro Antonelli** referente su Milano per l'Unione Nazionale dei Consumatori, "si parla dell'attività come iniziativa dal crescente successo e dalla eccezionale capacità di diffusione, a cui viene però associata una assenza di vantaggi per la competitività dei servizi a favore dei cittadini. Inoltre c'è un chiaro riferimento a Expo, motivando come un danno per i tassisti il flusso di traffico che la App avrebbe portato fuori dai circuiti 'ufficiali'. In netto controsenso con quanto asserito rispetto i vantaggi che verrebbero meno proprio per i consumatori finali".

Difatti il servizio prevede una tariffazione a prezzo fisso di 20 euro per la corsa dal centro di Milano verso l'Expo a Rho Fiera, mentre il taxi tradizionale non prevede una tariffazione fissa, e di 45euro per arrivare dal centro a Malpensa, mentre il taxi tradizionale prevede 90 euro.

"Se le leggi sono antidiluviane e non riescono a stare al passo con l'innovazione, vanno interpretate con senso logico", ha dichiarato in una nota stampa **Massimiliano Dona**, Segretario dell'Unione Nazionale Consumatori. "È evidente che c'è un vuoto normativo in materia, ma questo vuoto non può essere colmato dai giudici. Per questo chiediamo al Governo di intervenire e al Parlamento di legiferare sul punto. Ricordiamo che proprio dal ddl concorrenza, ora in discussione, il capitolo sul Trasporto pubblico non di linea è stato accantonato, guarda caso per le proteste dei tassisti. L'UNC chiede di reintrodurlo e di potenziarlo, disciplinando

servizi come quelli di Uber. Una legislazione moderna, infatti, non può prescindere dall'esistenza della sharing economy, che rappresenta il nuovo che avanza ed una nuova frontiera per i consumatori".

Sul proprio sito, infatti, la Uber Pop definisce il servizio come una attività di "ride sharing e di economia collaborativa, dove l'individuo mette in condivisione il proprio bene (in questo caso l'auto) con chi ha l'esigenza di spostarsi nella città".

FOCUS

LA CITTÀ METROPOLITANA È MEGLIO CHE SIA SMART

■ Agnese Cecchini

Sulla soglia, ormai anche varcata, della costituzione delle Città Metropolitane ci stiamo ancora interrogando sul modello di sviluppo che tale estensione dei centri urbani comporta. Una città smart, lo vediamo dalla rubrica che seguiamo da mesi su Canale Energia, non si realizza solo inserendo una implementazione tecnologica nel tessuto sociale, ma anche avviando un dialogo bidirezionale tra cittadini e istituzioni, e prevedendo una modalità di fruizione dei servizi della città stessa congeniale alle persone.

Se pensiamo ai temi nevralgici di una urbanizzazione concentrata in specifiche aree geografiche, trasporti e vivibilità sono decisamente i temi su cui più si dovrà dibattere per immaginare e mettere in atto modelli di sviluppo innovativi. Ma allora perché - oltre a pensare strategicamente come implementare le infrastrutture in modo più congeniale al tessuto cittadino e in



che modo sviluppare i servizi di logistica - non pensiamo anche ad una “rivoluzione sociologica”, nel senso di evoluzione dei costumi?

Ecco quindi che possiamo imparare dai fenomeni in cui si instrada naturalmente la capacità organizzativa di chi la città la vive. Il caso Uber Pop, corretto o meno che sia, ha quanto meno dimostrato alcuni punti cardine su cui fondare questa analisi. Ad esempio che lo smartphone è uno strumento potente di diffusione di modelli comportamentali, anche innovativi; che la condivisione e l'economia dal basso stanno entrando sempre di più nella pratica comune dell'italiano medio e che non potremo difendere ancora a lungo schemi precostituiti dall'alto, se questi non si integrano con l'inevitabile evoluzione dei costumi e delle competenze di un cittadino 2.0, nativo digitale, abituato a cercare e trovare una risposta nell'etere, avulso dai confini fisici del territorio.

Il passato ci ha insegnato che strozzare l'evoluzione porta solo involuzione, di conseguenza quello che ci aspettiamo da tecnologici, strateghi, ma soprattutto dal mondo industriale è di sviluppare la capacità di ascolto e di realizzazione di un futuro, sempre più simile alle esigenze espresse nel presente. D'altronde per garantire una crescita economica non si può prescindere dal binomio domanda/offerta e se questo comporta un rinnovo nella modalità di ascolto ben venga.

Il richiamo di fatto arriva da più parti, pensiamo alla recente proposta della scuola di formazione del PD, lontana dal Tribunale di Milano e decisamente non ancora coinvolta nelle teorizzazioni delle smart city, che a Roma ha proposto un approccio già sperimentato in altre città metropolitane, cioè l'istituzione di un osservatorio che preveda un allineamento tra cittadini della Città Metropolitana e l'ente stesso. Come sottolinea **Bruno Proietti**, Presidente della scuola, è necessario che la Città Metropolitana non diventi un contenitore legislativo privo di significato, bisogna quindi saper ascoltare la città, i cittadini e le loro esigenze.

Quale occasione migliore che partire dalla mobilità collettiva per farlo? Nel successo, indicato dallo stesso Tribunale di Milano, della App si esprime una chiara necessità del cittadino di potersi muovere più liberamente all'interno del proprio territorio, probabilmente con un costo commisurato all'impatto economico che questa nuova dinamica comporta. Quindi visto che siamo in tema di obiettivi sostenibili europei al 2030, volendo cogliere l'insegnamento del caso Uber Pop, perché non pensare in modo più sinergico ad una mobilità intelligente alternativa, elettrica o ibrida, magari in sharing? Forse i cittadini sono più preparati di quanto le istituzioni non pensino a percepire la smart city che avanza prima ancora che si sia finito di teorizzarla.

SMART CITY

SOSTENIBILITÀ: TRAINO PER LA COMPETITIVITÀ LOCALE

Ivonne Carpinelli

“Il Patto di Stabilità ha fortemente rallentato diverse azioni. Un caso emblematico è quello della realizzazione del teleriscaldamento”. Così **Maurizio Bernardi**, Consigliere delegato ai Rapporti con l'Università, Rete dei Comuni e Finanziamenti europei e **Roberto Oliosi**, Assessore all'Ecolgia, Ambiente, Energia di Castelnuovo del Garda introducono uno dei tanti aspetti della loro smart city...

Il Comune adotta un sistema efficiente per la raccolta dei rifiuti?

Nell'anno 2004 è stata introdotta la raccolta differenziata spinta con sistema porta porta, passando dal 34% al 65.5 % dello scorso 2014. Sul territorio sono inoltre presenti tre ecocentri comunali, che danno l'opportunità al cittadino di conferire alte tipologie di rifiuti, e un servizio gratuito di raccolta dei rifiuti ingombranti a chiamata due volte al mese. Da circa un anno è aperto un “Centro del riuso”, gestito da un'associazione no-profit in spazi messi a disposizione dall'Amministrazione, che si prefigge lo scopo di intercettare beni ed oggetti ancora in buono stato per dar loro una seconda vita e al contempo aiutare persone in stato di bisogno.

Riqualificazione edilizia: a che punto siete?

La riqualificazione degli edifici pubblici sta avvenendo progressivamente sulla base di un piano pluriennale che mira all'efficientamento dell'intero patrimonio immobiliare del Comune. Il lavoro deriva dal percorso imposto dall'adesione al Patto dei Sindaci dell'Unione Europea e dagli obblighi derivanti dal percorso di Certificazione e di “mantenimento” EMAS. La realizzazione dei nuovi strumenti urbanistici (Piano di Assetto del Territorio e Piano degli Interventi) secondo quanto previsto dalla Legge Regionale del Veneto (L.R.11/2004), approvati dal Comune tra gli anni 2007 - 2012, ha consentito di elaborare Regolamenti Urbanistici ed Edilizi che valorizzano significativamente gli interventi dei privati cittadini miranti all'efficientamento dei loro edifici. Questo insieme di interventi ci consente di essere pronti al prossimo Regolamento Unico Edilizio. Infine, tutti gli edifici pubblici realizzati dal 2007 ad oggi, ed in particolare la nuova scuola primaria, l'asilo nido comunale del capoluogo





e la nuova scuola dell'infanzia di Sandra sono stati realizzati con criteri crescenti di qualità energetica fino ai più elevati livelli oggi consentiti. Quest'ultimo edificio è stato considerato uno dei cinque migliori progetti del premio KNX Italia 2014 meritando una menzione speciale della giuria.

Avete promosso l'uso di veicoli elettrici (ad esempio per il trasporto merci o sotto forma di car sharing)?

Castelnuovo del Garda è un Comune di circa 13.000 abitanti e riscontra notevoli difficoltà nell'attivazione di viabilità innovativa. In ogni caso abbiamo richiesto ad Enel l'installazione di tre paline di ricarica da posizionare rispettivamente nel capoluogo, nella frazione di Cavalcaselle e nella frazione di Sandra.

Il Patto di Stabilità ha ostacolato

la realizzazione delle opere messe in campo?

Il Patto di Stabilità ha fortemente rallentato diverse azioni. Un caso emblematico è quello della realizzazione del teleriscaldamento. Si tratta di un'opera di enorme valore "green" in quanto per il riscaldamento dell'acqua di circolazione non utilizza la combustione di idrocarburi, bensì recupera di calore del processo produttivo di frazionamento dell'aria realizzato da un'azienda presente sul territorio. Questa energia termica andrebbe dispersa nell'ambiente mediante delle torri di raffreddamento necessarie all'attività in questione. Ebbene questo importante progetto, anziché essere realizzato nei tempi previsti, ha subito uno slittamento di circa tre anni esclusivamente per effetto dei vincoli di Patto di Stabilità. Ora finalmente il lavoro è stato concluso ed entrerà pienamente in funzione nella prossima stagione termica.

La sostenibilità può essere vista come la chiave a sostegno della competitività delle imprese locali?

Certamente, il percorso virtuoso derivante dalle azioni di rispetto e valorizzazione dell'ambiente, le azioni derivanti dal PAES e dalla certificazione EMAS, comincia ad avere, ed avrà sempre più in futuro, risvolti positivi di traino per le attività e per la competitività delle attività imprenditoriali locali. Particolarmente beneficiarie saranno quelle legate al turismo e al commercio insieme alle imprese agricole che producono prodotti tipici. Un settore che comincia a registrare i primi benefici è quello del turismo "leggero" legato ai circuiti dei b&b e degli agriturismo.

Esiste una rete di connessione wifi cittadina?

La rete wifi cittadina è diffusa nei luoghi particolarmente frequentati, come la riviera gardesana e i parchi sportivi. Purtroppo resta il ritardo tecnologico generale del nostro Paese che impedisce di offrire una adeguata disponibilità di banda.

La PA punta ad informatizzare i dati pubblici e a renderli fruibili per cittadini e imprese?

Stiamo portando avanti un progetto molto originale ed innovativo che consiste nella gestione, da parte di un gruppo di lavoro composto da amministratori, tecnici comunali, esperti esterni, rappresentanti della società civile e singoli cittadini, di molte attività amministrative. È in fase di consolidamento una piattaforma informatica de-

nominata SAIC (Sistema Amministrativo Integrato Comunale) che consente a tutti gli attori protagonisti ed in parte (si escludono alcuni dati tecnici ed eventuali informazioni sensibili) alla cittadinanza che accompagnerà il gruppo di lavoro.

I cittadini sono pronti a diventare "smart"?

Si tratta di un percorso culturale prima ancora che tecnologico. È nostra convinzione che tanto maggiore sarà la partecipazione dei cittadini alla vita della nostra Amministrazione, tanto migliore sarà l'atteggiamento "smart" della comunità. Senza dubbio certe tipologie di comunicazione sono agevoli per le generazioni "digitali", ma più difficili per quelle "analogiche". È vero anche che, una volta vinta la diffidenza iniziale e valorizzata l'utilità generale delle buone prassi, anche chi non è incline all'uso di tecnologie digitali potrà avvalersi -almeno parzialmente- di servizi "smart".



SOCIALE

QUALITÀ DELLA VITA: PRIORITÀ PER IL 66% DEI TOP MANAGER

Redazione

Migliorare la propria qualità della vita per incrementare le performance aziendali. Questo l'obiettivo del 66% dei 780 dirigenti aziendali, sanitari ed educativi intervistati da Gruppo Sodexo e Harris Interactive da novembre 2014 a gennaio 2015.

Il primo studio focalizzato sull'importanza del "quality of life" per le prestazioni di lavoratori, pazienti e studenti ha rivelato che il 91% dei dirigenti percepisce un legame tra qualità della vita e prestazioni e che l'86% ha già avviato

programmi di crescita personale e incentivazione. L'impatto di queste migliorie si verifica per il 99% del campione sulla soddisfazione, per il 94% sull'immagine e la reputazione e per il 93% sulla produttività/efficienza.

Innovazione, flessibilità e connessione, dunque, i concetti chiave con cui questi manager guideranno le aziende e gli utilizzatori verso un Welfare 3.0 focalizzandosi su nuovi benefit pensati per la salute e il tempo libero.

SMART CITY

EQUITY CROWDFUNDING: SHINSOFTWARE E BIOERG LE NUOVE START-UP ITALIANE

Redazione

ShinSoftware e BIOerg sono le due start-up italiane che hanno raggiunto il proprio obiettivo di raccolta su, rispettivamente, ASSiteca Crowd e Next Equity.

ShinSoftware ha realizzato la piattaforma informatica SHOWin3D in grado di convertire i file CAD in rendering 3D interattivi e raccolto 402.000 euro, pari al 34% delle quote, con l'adesione di 19 investitori. BIOerg ha ideato un metodo low-cost per la produzione del destrano, un polimero di sintesi naturale molto versatile ma costoso, e raggiunto i 452.576 euro in due mesi



dal lancio grazie alla partecipazione di 56 utenti che si sono conquistati il 46% della società.

Le nuove realtà si aggiungono alle quattro già esistenti e portano a 2,1 milioni gli euro raccolti tramite l'equity crowdfunding. Le sei campagne di finanziamento hanno registrato, in media, singoli investimenti da 10.350 euro per 35 investitori.

Leggi lo speciale che apre il mensile Crowdfunding, quali prospettive di finanziamento partecipato per il sistema energia

EXPO

EXPO 2015, PALAZZO ITALIA ALL'INSEGNA DELLA SOSTENIBILITÀ

Redazione

Si chiama i.active BIODYNAMIC ed è il nuovo cemento biodinamico brevettato da Italcementi adoperato per ricoprire la superficie esterna e le facciate interne del padiglione che rappresenterà l'Italia durante l'Expo 2015.

Con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dell'edificio, il materiale è stato realizzato all'interno di i.lab, il centro di ricerca dell'azienda che ha collaborato con l'Università di Napoli e di Firenze, sfruttando la tecnologia Styl-Comp.

Alla base del materiale il cemento bianco naturale privo di cromo prodotto dagli impianti Italcementi di Rezzato (BS) che contribuisce alla componente "bio" del nome. Grazie al principio attivo TX Active, a contatto con la luce del sole la malta riesce a catturare alcuni inquinanti presenti nell'aria, trasformandoli in sali inerti e contribuendo a liberare l'atmosfera dallo smog. Altre caratteristiche del marmo sono la dinamicità, che ha permesso di realizzare forme complesse all'interno del palazzo, la lavorabilità e la resistenza (due volte superiore al normale per la compressione e la flessione).



I numeri della struttura di Palazzo Italia

5 i brevetti estesi a livello mondiale che coprono il cemento

- **9.000** mq superficie esterna
- Oltre **750** pannelli tra piani e curvi, tutti diversi l'uno dall'altro
- **4** per 4,20 metri la dimensione tipica dei pannelli
- **12.500** le ore di ricerca dedicate al progetto
- **15** tra tecnici e ricercatori coinvolti nella messa punto del nuovo prodotto e nella realizzazione dei pannelli
- **2.000** le tonnellate di cemento biodinamico utilizzate

PROMOTORE (ANCHE) DELLA E-MOBILITY

Redazione

L'esposizione universale dedicata al nutrimento del Pianeta si fa anche promotrice della mobilità elettrica. Chi raggiunge Milano con una ecar potrà ricaricarla gratuitamente - esibendo il biglietto d'ingresso convalidato dell'Expo - grazie al servizio messo a disposizione presso gli uffici Tecno-Lario.

Anche la consegna di automobili e scooter elettrici alla Polizia di Stato per la durata dell'Esposizione, oltre a due postazioni fisse di colonnine per la ricarica in comodato gratuito, vuole incentivare la riduzione delle emissioni dannose in atmosfera. La flotta, frutto di una pubblicazione di avviso pubblico vinta da BMW Italia, è composta da BMW i3 e dal maxi scooter elettrico BMW C evolution. Sergio Solero, Presidente e A.D. di BMW Italia ha dichiarato: "Oggi siamo particolarmente orgogliosi di poter mettere i nostri prodotti più all'avanguardia in questo senso al servizio della Polizia di Stato per poter contribuire a garantire la sicurezza durante un evento di straordinaria importanza per il nostro Paese come EXPO 2015 e di farlo con mezzi a due e quattro ruote a impatto zero per l'ambiente e in linea con le tematiche affrontate dalla manifestazione".



MULTIUTILITY, EFFICIENZA E ROBOTICA: COSÌ ABB RINNOVA LO SMART LAB DI DALMINE

Monica Giambersio

Smart Grid, accumulo di energia, efficienza energetica ed elettrificazione rurale. Questi sono solo alcuni dei settori in cui si snoda il portfolio di soluzioni tecnologiche presenti nella nuova versione dello Smart Lab realizzato da ABB a Dalmine, un polo di ricerca dedicato alla sperimentazione e alla ricerca in materia di energia elettrica, controllo delle reti ed integrazione della generazione da fonti rinnovabili. La struttura - costruita nel 2012 ed ora innovata con una serie di componenti per l'alta tensione, l'industria di processo e le utility - è stata inaugurata martedì 19 maggio alla presenza dei vertici aziendali e delle autorità locali.

“Il laboratorio è nato da una cooperazione con il Politecnico di Milano dove abbiamo preso i nostri componenti, li abbiamo studiati per cercare di implementarli nelle reti e aumentare la qualità del servizio - ha spiegato Paolo Perani Strategic Business Development manager Divisione Power products di ABB Italia - in modo particolare l'Autorità aveva spinto per dei progetti pilota che consentissero l'implementazione delle smart grid. Questo lavoro è stato fatto con due studenti, con i professori del Politecnico di Milano con una tesi che poi ha vinto il premio del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). I due ragazzi che si sono laureati con



noi sono ora due dipendenti ABB. Il laboratorio non è rimasto lì, l'abbiamo implementato, costruito, migliorato con altre tesi di laurea (...). Durante gli anni abbiamo sempre inserito nuovi componenti e nuovi sistemi e l'ultima versione del laboratorio che abbiamo inaugurato oggi ha aperto a sistemi come la parte idrica, l'automazione, la robotica e addirittura l'alta tensione”.

Una struttura di ricerca all'avanguardia, dunque, frutto della collaborazione tra mondo delle aziende e università che, grazie alla varietà delle tipologie di componenti installate e alla loro alta interconnessione, risulta particolarmente adatto alla realizzazione di simulazioni, ora anche nel campo delle reti radiali, magliate e delle microgrid.

Di seguito la videointervista a Paolo Perani.

NEWS

CON IL GRAB ANCHE ROMA SARÀ A MISURA DI CICLISTA

Ivonne Carpinelli

Si chiama GRAB, acronimo che sta per Grande Raccordo Anulare delle Bici, ed è una pista ciclabile di 44,2 km che, da Montesacro all'Isola Tiberina, da Salaria a Piramide, attraversa la Capitale per renderla a misura di ciclista.

L'anello ciclopedonale, presentato lo scorso 8 maggio e realizzato da Legambiente in collaborazione con VeloLove, è pronto per l'80,3% e già si presenta come un'infrastruttura leggera e low cost. Il percorso, completamente pianeggiante, attraversa per il 72,2% (circa 31,9 km) vie pedonali e ciclabili, parchi, aree verdi e argini fluviali; per l'8,1% (circa 3,6 km) si sviluppa sui marciapiedi che possono accogliere anche le due ruote.

La volontà di creare la greenway più lunga del mondo raccoglie anche l'intento di ridurre il parco di veicoli privati circolanti e, conseguentemente,

il livello di polveri dannose presenti nell'aria. Inoltre, con la ciclabile Roma potrà accogliere i turisti amanti delle due ruote, anche in vista del grande afflusso di persone previste per l'apertura ufficiale del Giubileo.

Il Grab "è un moderno Grand Tour che da una strada di 2300 anni fa, l'Appia Antica, arriva alle architetture contemporanee del Maxxi di Zaha Hadid e alla street art del Quadraro e di Torpignattara unendo tra loro Colosseo, Circo Massimo, Caracalla, San Pietro e Vaticano, Gnam, parchi e paesaggi agrari eccezionali e inaspettati (Caffarella e Acquedotti), ville storiche (Villa Ada, Villa Borghese, Villa Gordiani), i percorsi fluviali di Tevere, Aniene e Almone incrociando in più punti diverse stazioni ferroviarie, le linee A e B della metropolitana e anche la futura linea C", hanno sottolineato i coordinatori del progetto.

CYBERSECURITY, UNA PARTITA A SCACCHI

Ivonne Carpinelli

Sono eventi come il disastro aereo Germanwings a riportare il tema della sicurezza al centro delle riflessioni dell'opinione pubblica. Tanto rilevante per gli aspetti del business plan aziendale quanto centrale nella vita dei singoli utenti e cittadini, la questione della protezione dei dati attraversa gli interessi delle Pmi e della PA andando ad impattare sulle infrastrutture critiche del Paese.

Per riuscire ad affrontare e a rispondere al cyber risk, la ricetta, elaborata dopo anni di lotta alle infrazioni, c'è, ma è decisamente complessa: oltre alla trasmissione bidirezionale di informazioni tra pubblico e privato, include la protezione dei dati centrali per l'azienda e una più reattiva (oltre che meno emozionale) capacità di risposta all'attacco.

In questo contesto i player del settore devono capire che "la minaccia cambia" e che

"la differenza nelle strategie di contrasto al cyber crime è rappresentata dalla capacità di agire", come sottolineato anche da Andrea Rigoni, Managing Partner di Intellium e Advisor della Presidenza del Consiglio dei Ministri su Digital Security, durante l'evento Cybersecurity Summit 2015 svoltosi ieri a Roma e organizzato da The Innovation Group.



Per questo il Consiglio UE sta lavorando sulla proposta di Direttiva in materia di Sicurezza delle Reti (la cosiddetta "NIS") e "il Parlamento Europeo preme per individuare criteri armonizzanti tra gli stati membri dell'UE" puntando anche sulla "creazione di CSIRT (Computer Security Incident Response Team) nazionali che

siano punti di contatto tra gli Stati e garantiscano uno scambio informazioni rapido in caso di incidenti", ha sottolineato Sandro Mari, Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione, Ministero dello Sviluppo Economico.

Ma alcune best practice nella Security Intelligence ci sono già: “Da 13 anni Symantec lavora sul monitoraggio: se l’attaccante è all’interno della nostra struttura da oltre 200 giorni non basta staccare il cavo del firewall perché avrà altri punti d’accesso”, ha spiegato Antonio Forzieri, EMEA Cyber Security Practice Lead di Symantec. IBM invece punta a “mantenere all’interno dell’azienda le funzioni legate alla governance e alla risposta sinergica all’incidente” per esternare le altre e si concentra sull’educazione dell’utente, l’“anello debole della catena”, così Alberto Meneghini, Head of CyberSecurity. Anche Trend Micro Italia ha una strategia precisa: il perimetro da proteggere è in continua evoluzione, per questo “bisogna valutare e investire sugli asset reputati fondamentali per l’azienda, perché saranno l’obiettivo di chi sta dall’altra parte della barricata”, ha sottolineato il Country Manager Gastone Nencini.

E mentre si continua a dibattere di evoluzione e cambiamento in quella che assomiglia ad una partita a scacchi, c’è chi mette un punto e a capo: “Cisco estende il concetto dell’IoT all’Internet Of Everything perché vi inserisce persone e processi: sappiamo che entro il 2020 ognuno di noi disporrà di centinaia di dispositivi connessi tra loro che aumenteranno la superficie di attacco - così l’Account Manager Simone Posti-. Da molto tempo affermiamo che questa superficie vada ridotta e, nel mentre, sfruttiamo l’approccio before/during/after per essere pronti a rispondere alle nuove offese”.

SMART CITY

AUTOMOTIVE - 33.7% DI CO2 NEL 2014. CONTINUA IL CALO DELLE EMISSIONI

Redazione

L’impegno dell’industria automobilistica europea è stato premiato. Nel 2014 le emissioni medie del settore sono state di 123.4g CO2/km, in netto calo rispetto ai 186g di CO2/km del 1995.

Erik Jonnaert, Segretario Generale dell’Associazione europea dei costruttori di automobili (ACEA), ha così commentato i dati recentemente pubblicati dall’Agenzia Europea dell’Ambiente (AEA): “Grazie agli enormi sforzi compiuti dai produttori europei e ai miliardi di euro investiti in ricerca e sviluppo, le auto in Europa attualmente soddisfano i più elevati standard ambientali in tutto il mondo”.

Il raggiungimento di questi numeri può considerarsi un punto di partenza, più che un obiettivo: la progressiva riduzione delle emissioni medie sarà favorita anche dalla diffusione dei motori alternativi (ibridi, elettrici e a gas naturale) che, ad oggi, costituiscono una porzione piccola, ma in aumento, delle immatricolazioni. “I governi di tutta Europa dovranno aumentare il sostegno alle imprese se vorranno registrare una aumento significativo delle vendite, sia in termini di infrastrutturazione che di influenza sui consumatori”, ha sottolineato Jonnaert.

Guardando al futuro, il Segretario ha evidenziato un’altra problematica: non concentrarsi unicamente sui sistemi di riduzione della CO2, ma studiare anche gli “altri fattori che influenzano le emissioni durante l’uso del veicolo”, come lo stato delle infrastrutture, l’età del parco veicoli e il comportamento dei conducenti.

THINK TECH

OLED, L'ILLUMINAZIONE ORGANICA CHE SI STUDIA ALL'ENEA

— Agnese Cecchini

OLED è l'acronimo di Organic Light Emitting Diode, ovvero diodo organico a emissione di luce, e rappresenta la nuova frontiera della illuminazione. Gli OLED difatto possono rappresentare una alternativa ai LED (Light Emitting Diode) la fonte di illuminazione a basso consumo artefice della rivoluzione luminosa nel nome dell'efficienza energetica degli ultimi anni.

La loro caratteristica principale è di essere di spessore sottilissimo. Inoltre mantenendo un basso consumo, sono sempre luci fredde, anzi anche più fredde dei led grazie alla necessità di una alimentazione energetica più bassa. Non solo, gli OLED superano i Led per alcune caratteristiche fisiche: non sono sorgenti puntiformi, sono composti da materiali organici, meno costosi e impegnativi e possono essere spalmati su superfici flessibili, aprendo a diverse alternative di architettura luminosa.

La tecnologia ha ancora dei limiti di prestazione e durata per essere davvero considerata una alternativa ai LED, per questo l'Agenzia ENEA li sta studiando, sperimentando diverse soluzioni, ne parliamo con **Carla Minarini**, responsabile del

Laboratorio "Nanomateriali e dispositivi" in cui con un team di venti ricercatori sta portando avanti sperimentazioni su questa tecnologia.

Tra i problemi da risolvere c'è innanzi tutto il tempo di vita dei materiali che essendo a base organica, si degradano per effetto della umidità.

Per proteggerli stiamo pensando di sigillarli sotto vuoto tra due strati di materiale, come vetro o materiali plastici flessibili, nel secondo caso è più complesso prevenire la deteriorazione.

Per questo è strategica la lavorazione dei materiali. Abbiamo testato la modalità della stesura a vapore, ma ora ci stiamo muovendo verso una tecnologia assimilabile alla stampa da rotocalco. Il nostro obiettivo è poter arrivare a realizzare superfici grandi con bassi costi di produzione, tema centrale nell'economia di scala del prodotto. I LED si producono a temperature molto elevate, siamo nell'ordine dei 600°, mentre per la stampa a rotocalco parliamo di 70°: anche questo è fare efficienza di produzione.



Rispetto all'efficienza di luminosità siamo ancora lontani dai 100-120 lumen watt dei LED. Grandi laboratori internazionali, oltre noi, stanno lavorando per arrivare ad un risultato simile che, nel caso degli OLED, sarebbe però su superfici estese, vera caratteristica differenziante tra le due.

L'essere una fonte luminosa su superficie estesa fa sì che l'emissione sia meno stancante per l'occhio umano?

Assolutamente sì, questa è un'altra differenza tra le due tipologie di sorgenti. Inoltre gli OLED non abbagliano. In più lavorando sui materiali si può ottenere un colore caldo più confortevole alla vista, avvicinandosi alla stessa diffusione della luce naturale.

Di fatto gli OLED raggiungono la stessa efficienza dei LED?

Siamo ancora lontani dai risultati dei LED. Sia per tempo di vita dei prodotti, che per l'effetto del "light outcoupling" tipico di queste sorgenti. In pratica la luce resta soprattutto all'interno della struttura diminuendo l'efficacia di luminosità della sorgente. Quindi, oltre alla protezione dagli agenti esterni della sostanza illuminante, bisogna far sì che la luce fuoriesca. Stiamo lavorando a degli accorgimenti di tipo ottico.

Rispetto al "tempo di vita" l'obiettivo è raggiungere nei prossimi anni le 100mila ore di vita con un degrado dell'efficienza non oltre 80-70%. Attualmente siamo nell'ordine delle 50mila ore.

INTERVISTA

**IMPATTO AMBIENTALE, BUONI
RISULTATI PER L'AUTOMOTIVE
CON L'EPD PROCESS**

Ivonne Carpinelli

*Migliorare i processi produttivi per ridurre i consumi di energia elettrica, acqua e prodotti chimici necessari alla lavorazione. L'obiettivo di molte aziende del comparto industriale è stato raggiunto da Miko Srl che nella sua Climate Declaration ha registrato 405 tonnellate di CO2 in meno grazie alla certificazione EPD process ottenuta nel 2013. L'intervista a **Igor Muzzolini**, Environmental and Safety Manager, e Benedetta Terraneo, Marketing, di Miko Srl.*

Come siete riusciti ad ottenere la certificazione EPD process?

Dal 2010 Miko ha adottato un approccio orientato al Life Cycle Thinking e alla comunicazione credibile delle prestazioni ambientali dei propri prodotti. Il percorso è ini-

ziato con l'applicazione della metodologia Life Cycle Assessment (LCA) a Dinamica®, il prodotto maggiormente commercializzato dell'azienda per il settore automotive. Comunicare i risultati di tale studio ai propri clienti è diventato da subito di primaria importanza per l'azienda all'interno del settore automotive e la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD®) si configurava, in tal senso, come lo strumento più efficace. Una EPD® raccoglie infatti un resoconto delle performance ambientali calcolate mediante la metodologia LCA ed è preparata in conformità a specifiche regole per la categoria di prodotto (PCR). È infine sottoposta a verifica indipendente da parte di un ente di certificazione accreditato che convalida i dati in essa contenuti oltre che lo studio di LCA che ne sta alla base. Nel

2012, a conclusione di questo primo percorso di comunicazione ambientale, l'azienda ha certificato la EPD® per i prodotti Dinamica® Auto e Auto Pure (variante a maggior contenuto di materiale riciclato); nel 2013 ha deciso di intraprendere l'iter di preparazione dell'EPD® Process, un vero e proprio Sistema di Gestione conforme alle Istruzioni Generali dell'International EPD System, che le dà la possibilità di gestire internamente e autonomamente la preparazione di nuove EPD® e le successive procedure di verifica ed emissione. Anche l'EPD® Process è sottoposto a certificazione da parte di un organismo accreditato che richiede inoltre una sorveglianza annuale da parte dell'ente. La convalida dell'EPD® Process di Miko è stata rilasciata nel maggio 2013 rendendo l'azienda autonoma nella preparazione e nella pubblicazione di Dichiarazioni Ambientali di Prodotto per qualsiasi variante della gamma Dinamica®.

Quali risparmi avete registrato in seguito alle azioni migliorative portate avanti?

Nel corso degli ultimi 4 anni Miko ha messo in atto una serie di azioni di miglioramento a livello di stabilimento produttivo tra cui l'ottimizzazione dei cicli tintoriali, portando ad una significativa riduzione del consumo di energia, gas naturale, acqua e prodotti chimici usati nelle varie fasi della produzione.

Tali miglioramenti hanno evidenziato una riduzione degli impatti ambientali calcolati mediante LCA e sono visibili nell'ultima revisione della EPD® di Dinamica® Auto (rev.1). In particolare si registra un minor consumo di risorse non rinnovabili energetiche, quali i combustibili fossili, e di risorse primarie materiali estratte dall'ambiente. Riduzioni significative coinvolgono inoltre

l'impronta di carbonio (carbon footprint) del prodotto che da un valore di 7,42 kg di CO₂ equivalente per metro quadrato di microfibra è scesa a 5,66 kg con una diminuzione pari al 24%.

Può descrivermi più nel dettaglio il vostro prodotto di punta?

Miko è nata nel 1997 come produttrice di Dinamica®, una microfibra ecologica derivante da poliestere riciclato e poliuretano ad acqua dagli standard tecnologici elevati. Recuperare il poliestere significa ridurre le emissioni di CO₂ dell'80% rispetto al tradizionale processo che usa il petrolio; inoltre l'uso di coloranti atossici e solventi ad acqua assicura una maggiore salvaguardia della salute ed è 100% riciclabile a fine vita. Inoltre, confrontando i dati emersi dall'EPD® di Dinamica® per i prodotti auto rispetto a materiali altrettanto utilizzati per il rivestimento interno dell'auto, è emerso che Dinamica® ha un impatto 9 volte inferiore al m² rispetto alla vera pelle. Questi sono dati oggettivi che vengono poi fortemente presi in considerazione dalle case automobilistiche soprattutto quando vengono fatti progetti rivolti alle auto del futuro.

Le case automobilistiche più famose sono tra i vostri clienti: riuscite a collaborare sinergicamente nell'ottica della sostenibilità?

Con alcune case automobilistiche da diversi anni abbiamo un rapporto molto stretto e collaboriamo con i loro dipartimenti ambientali fornendo dati sullo studio dell'LCA di Dinamica®. Questi vengono poi utilizzati a loro volta nello studio LCA delle singole vetture. Ad oggi sono molte le case automobilistiche che si stanno impegnando ad ab-



bassare le loro emissioni di CO₂, come Mercedes, Ford, Mini, VW, Land Rover, Jaguar, Porsche, Cadillac, Chevrolet e molti altri ancora per mercati che vanno dall'Europa al Nord e Sud America, Asia e Australia. In altre parole, il percorso che abbiamo intrapreso dal 2010 si sta rivelando utile anche per i nostri clienti per ridurre l'impatto ambientale delle vetture.

Quali sono gli aggiornamenti contenuti nell'EPD Report e quelli previsti per il Sistema di Gestione? Obiettivi e/o progetti futuri?

L'EPD® di Dinamica® per il settore automotive è attualmente in corso di aggiornamento e verrà a breve pubblicata nel sito internet dell'International EPD® System. Gli aggiornamenti coinvolgono l'utilizzo dei dati specifici dell'anno 2014 i quali hanno evidenziato un ulteriore sensibile miglioramento delle performance ambientali del prodotto in termini di consumo di risorse ed emissioni sull'ambiente.

Per quanto riguarda il Sistema di Gestione, un importante aggiornamento ha coinvolto il

modello LCA implementato con il software di supporto per il calcolo degli impatti ambientali, recependo le più attuali banche dati ad oggi disponibili a livello internazionale.

Si segnala inoltre, come progetto futuro, la preparazione di una EPD® per il settore Aviation che dovrebbe essere pubblicata entro la metà dell'anno 2015 e che accompagnerà l'ingresso di Miko in questo nuovo settore sempre alla ricerca di soluzioni all'avanguardia e maggiormente sostenibili da punto di vista ambientale.

State pensando di entrare in nuovi mercati (come quello della mobilità elettrica)?

Anche se il mondo delle auto elettriche è ancora agli inizi, diverse case automobilistiche hanno già presentato vari modelli utilizzando dei materiali che anche nell'interior rispettano l'ambiente e sono fatti da materiali riciclati. In questo scenario Dinamica® si colloca perfettamente e infatti le collaborazioni non mancano come ad esempio per gli interni della nuova Bolt EV concept di Chevrolet presentata al salone di Detroit lo scorso gennaio.

INTERVISTA

CREARE PRODOTTI DI QUALITÀ
CON MATERIALE DI SCARTO.
IN UNA PAROLA: UPTITUDE

Ivonne Carpinelli

*Moda e riciclo nuovamente s'incontrano. Questa volta parliamo di Uptitude, una start up innovativa che, ormai radicata in Austria, ha alle spalle una storia di porte sbattute e opportunità sfuggite. L'intervista al fondatore **Ermanno Zanella** e all'altro pilastro del progetto **Filippo Irdi**.*

Ermanno come nasce il tuo progetto?

L'idea è nata e cresciuta con la mia tesi di laurea per il corso di Design alla Libera Università di

Bolzano: cercando il materiale per realizzare un paio di occhiali da sole sono sceso in cantina e lì ho trovato tavole da snowboard (nella mia terra sci e snowboard difficilmente vengono buttati...). In seguito ho raggiunto l'Austria - dove ho conosciuto Filippo (Irdi ndr) - e qui ho potuto adoperare i macchinari di una giovane impresa che produce tavole da snowboard.

Un esempio di "fuga di cervelli"?

Più che altro una "fuga di manodopera". All'inizio non

cercavo finanziamenti, ma un falegname che mi facesse sperimentare per capire se l'idea avesse un futuro nella commercializzazione. In Italia qualcuno si è offerto di aiutarmi, ma poi non ha accettato l'idea della replicabilità del prodotto, adottando come policy la sua unicità.

Potete spiegarmi il procedimento di taglio?

Intagliamo tavole da bordo e da sci con un trapano che fa il contrario delle stampanti 3D: invece di aggiungere ma-

teriale, lo toglie. Il taglio procede all'altezza della punta e della coda e, una volta tolte le lamine, la tavola viene messa in una fresa a controllo numerico. Scolpite le forme degli occhiali queste vengono estratte e si procede con le fasi di rifinitura ed assemblaggio, a cui seguono quelle di assemblaggio e verniciatura. È per ottimizzare quest'ultima fase, in cui le aste e le montature vengono scartavetrare e passano sotto un laser per incisione, che stiamo cercando un artigiano.

Dunque manca un ultimo step perché il prodotto possa dirsi finito?

Esatto, mancano le rifiniture e i dettagli, quello che caratterizza un paio di occhiali da sole realizzato con macchinari professionali. In questo momento lavoriamo a mano e non riusciamo a raggiungere il risultato qualitativo desiderato: con i giusti macchinari potremmo trasformare il nostro semilavorato in un prodotto finito.

In media quanto tempo occorre per realizzare un occhiale?

La quantità di tempo varia a seconda dei materiali adoperati per realizzare la tavola da snowboard: alcuni si tagliano facilmente, reagiscono bene, altri non li abbiamo ancora sperimentati e, per questo, richiedono tempi aggiuntivi. Inoltre alcune problematiche, ad esempio fratture e rotture, emergono solo alla fine e, sempre nella fase terminale, si può verificare la reazione del materiale alle vernici.

Riuscite a recuperare tutto il materiale delle tavole o produceτε a vostra volta scarti?

A differenza dei tavoli in legno, le tavole da snowboard e sci sono composte da molteplici elementi, come il legno resinato o le plastiche. Il nostro è un multimateriale ottenuto resinan-





do il legno per renderlo malleabile. Ad oggi ne abbiamo addirittura troppo perché chi viene a conoscenza del progetto ci mette in contatto con snowboard professionisti o con chi li noleggia. Su ogni tavola incidiamo dalle 8 alle 15 forme e restano delle parti (scheletro o lamine, ad esempio) che non utilizziamo. Ancora non abbiamo capito come adoperarle, resta un obiettivo per il futuro.

Dove avete reperito i fondi per fondare questa start-up?

Io (Filippo) ho lavorato l'anno scorso e risparmiato parte del capitale. Io (Ermanno) ho avuto due lavori nell'ultima stagione, uno l'ho abbandonato per dedicarmi ad Uptitude.

Da chi arrivano le richieste maggiori?

Non c'è una fascia di età a cui piace maggiormente, anche se quella 40-50 anni registra meno richieste e gli under 20, pur comunicandoci il proprio apprezzamento, non hanno potenziale d'acquisto. Austria e Italia sono i paesi più interessati e, nonostante la poca pubblicità che facciamo, abbiamo attirato l'attenzione della Gran Bretagna. D'altro canto attualmente il nostro obiettivo resta quello di migliorare il prodotto, più che di commercializzarlo.

Speranze o aspettative per il futuro dell'impresa?

Speranze e aspettative coincidono: vogliamo trovare un artigiano che riesca a farci fare un salto di qualità nel prodotto finale e c'è anche l'intenzione di produrre occhiali da vista. Siamo sicuri e convinti dell'idea: il concetto piace a tutti, non abbiamo trovato nessuno che abbia bocciato l'idea. D'altro canto cerchiamo di raccogliere il maggior numero di feedback sull'interno dell'occhiale che non sempre ottiene l'approvazione degli utenti. Anche perché, all'inizio del lavoro, ho pensato (Ermanno) che, invece di imparare a produrre occhiali, era meglio imparare a costruire snowboard: è fondamentale conoscere il materiale per conoscere il prodotto finale.

Un'ultima domanda: perché questo nome?

Il nome deriva dalla fusione di due concetti, più che parole: upcycling attitude.

IL COMMENTO

**BANCHE, L'EFFICIENZA
SI FA AL MERCATO... DEL GAS**

■ Romano Stasi, Segretario Generale Consorzio Abi Lab

Conoscenza e specializzazione: sono queste le necessità che i mercati liberalizzati dell'energia stanno evidenziando, tanto da rendere necessario un continuo e costante monitoraggio al fine di cogliere opportunità in termini di saving sui contratti di fornitura e di individuazione di best practices per una gestione ottimizzata e razionale delle utenze.

Soprattutto il mercato del gas, che mostra nei recenti aggiornamenti normativi importanti trasformazioni e un sempre maggiore avvicinamento ai riferimenti di mercato dei principali Paesi europei, evidenzia come il terziario possa individuare strategie che rendono i propri contratti di approvvigionamento competitivi e con impatto positivo sul budget energetico. In questo contesto il tema della gestione delle utenze, soprattutto nel mercato del gas, riveste un ruolo cruciale a maggior ragione per un cliente del settore terziario con caratteristiche di multisito, come le banche. Esistono infatti ancora diversi ostacoli e vincoli che rendono tale gestione di difficile superamento.

Partendo dal contesto sopra descritto, ABI Energia, Competence Center di ABI Lab sull'Energia e l'ambiente, nell'ambito

delle attività dell'Osservatorio sul mercato dell'energia elettrica e gas ha avviato nel mese di aprile la Survey "Acquisto, Gestione del contratto di fornitura di energia e Qualità del Servizio offerto: il punto di vista delle banche" che ha l'obiettivo da un lato di indagare la qualità dei livelli di servizio dei fornitori di energia percepiti dalla clientela bancaria dall'altro di analizzare l'approccio all'acquisto delle banche in termini gestionali ed organizzativi.

In particolare, nella prima parte della Survey, è stato richiesto alle banche di rispondere ad alcune domande in base alle esperienze maturate nei rapporti commerciali con i diversi fornitori a partire dal 2010. Dalla indagine è emerso come alcune difficoltà riscontrate dagli operatori nel rispondere alle esigenze delle banche siano in parte imputabili anche a caratteristiche intrinseche del mercato stesso causati dall'incertezza dei dati di misura e dal tipo di cliente bancario caratterizzato da moltissimi siti di consumo, non solo dislocati su tutto il territorio nazionale ma anche con consumi singolarmente poco significativi.

Ad ogni modo, per quanto attiene al mer-

cato del gas, le valutazioni dei diversi kpi, pur partendo da livelli di insufficienza nel 2010, mostrano un progressivo miglioramento negli anni successivi. In questo ambito sono attesi ad oggi ulteriori sforzi da parte del mondo dell'offerta per poter soddisfare appieno le esigenze dei clienti multisito.

La seconda parte della Survey si è focalizzata sugli aspetti legati alle policy interne della banca con particolare riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali che caratterizzano il processo decisionale che porta alla sottoscrizione di un'offerta di fornitura. Da qui è emerso come l'esigenza di coniugare offerte con scadenza temporale sempre più ristretta con tempi decisionali ritenuti dai fornitori incongruenti con le dinamiche dei mercati energetici, ha fatto sì che i fornitori, a fronte dell'estrema volatilità dei mercati dell'energia elettrica e gas, hanno dovuto optare per una validità temporale delle offerte sempre più ridotta.

Tale fenomeno ha fatto anche sì che molte banche si dotassero di policy interne capaci di snellire notevolmente il tempo di approvazione di un'offerta, riducendolo in molti casi ad un solo giorno.

Le evidenze qui riportate sono solo alcune indicazioni dei temi che saranno affrontate nell'ambito dell'evento organizzato da ABI Lab a Milano il prossimo 10 giugno, presso il centro congressi di ABI, in via Olona 2. In particolare, il tema dell'acquisto del gas naturale e della gestione in termini di efficienza energetica saranno trattati nel corso Workshop da un lato attraverso il confronto tra i principali attori del Sistema che esporranno i propri punti di vista sul mercato, dall'altro tramite la presentazione dettagliata dei risultati della Survey "Acquisto, Gestione del contratto di fornitura di energia e Qualità del Servizio offerto: il punto di vista delle banche" che ha visto la partecipazione di 18 istituti di credito.

